



Support a Child. Incontro con nuove famiglie
Missione 16-31 ottobre

Comincio dalla famiglia dove abbiamo due bambini a sostegno e dove mi sono fermata di più per aspettare la femminuccia che a breve sarebbe rientrata da scuola. E' complicato fissare orari per le visite perché le scuole UNRWA hanno diviso le classi "pollaio" (50 bambini in spazi angusti) articolando le lezioni su più turni e sull'alternanza settimanale.

Ho impiegato l'attesa con il bambino più piccolo (quasi 10 anni) che, a dispetto della sua età, senza mostrare alcun segno di timidezza verso una persona che piomba in casa, che non parla la sua lingua, ecc , mi si è seduto di fronte con evidente curiosità e gioia per la nuova situazione, aspettando di poter comunicare. Inizialmente ci ha tradotto l'assistente sociale, ma poi, in realtà il sistema per comunicare direttamente l'ha trovato lui: ha tirato fuori un telo con una specie di gioco dell'oca ed un grosso dado e devo dire che ci siamo veramente divertiti. Anche la sorella è molto spigliata, ci ha voluto cantare una canzone tradizionale palestinese e ci ha detto che da grande vorrebbe fare l'insegnante di matematica o di lingua araba, insegnante come la sua sponsor!

Anche presso un'altra famiglia ho dovuto aspettare che la ragazza tornasse da scuola, ma essendo l'unica a sostegno in quella famiglia, l'appuntamento è stato puntuale. Frequenta il livello intermedio (le nostre medie), vorrebbe diventare pediatra e, sembra fatto apposta, anche qui c'è una analogia con il suo sponsor medico!

Famiglia molto gradevole, ottimo feeling con la ragazza con la quale ho potuto comunicare in inglese e una generosità imbarazzante. Al momento di congedarmi, in una gara con la sorella, mi hanno regalato cose con tutta evidenza sottratte alla casa e di cui si sono private loro: un quadretto con un piccolo ricamo fatto da lei per lo sponsor, un braccialetto e una collana. Questi regali hanno un peso diverso dai dolciumi con i quali mi presento io!

L'ultima famiglia è la più disastrosa, con due figli maggiorenni da un precedente matrimonio del marito, due in un preoccupante stato di handicap, e due al momento senza alcun problema. Noi abbiamo a sostegno il maschietto (10 anni), un bambino intelligente, educato, molto sensibile e maturo per la sua età. Insieme alla sorella in un momento di assenza della mamma per una operazione chirurgica, entrambi si sono fatti carico della casa e dei fratelli, un fardello troppo pesante per bambini di quella età. Con l'assistente sociale ci siamo ripromesse di coinvolgerli nelle attività di Assumoud per tirarli un po' fuori da quel menage, e sembra proprio che si lascino coinvolgere.

La sorella ha passione per il disegno e sembra interessata alla musica, il maschietto più per il calcio.

Quando li ho incontrati entrambi indossavano nostre magliette che avevano ricevuto da Assumoud.